

Rapina al portavalori a Torino: il commando era di dieci banditi armati di kalashnikov. Tutti sono riusciti a scappare

# Assalto al blindato, bruciato il bottino

*In fumo 700 mila euro. Le guardie: "Sembrava di morire"*

**NICCOLO' ZANCAN**

TORINO — Un assalto in fotocopia. Stessa autostrada, stesso tratto, ma in direzione opposta. Hanno isolato la carreggiata fra Scarmagno e San Giorgio Canavese con un tappeto di chiodi e una macchina di traverso. Hanno speronato il blindato con un camion e altre due auto. Erano in dieci, la via di fuga, oltre i campi, preparata con cura. Avevano fumogeni, kalashnikov e nessuna paura di sparare. Gridavano in italiano: «Fermatevi, c'è un incidente!». Ma era una rapina. Un assalto identico a quello messo a segno giovedì 3 giugno 2004.

Alla fine i carabinieri del nucleo operativo hanno raccolto dall'asfalto più di cento bossoli. Trenta esplosi dagli agenti della Mondialpol che hanno risposto al fuoco. Erano le 21,40 di martedì sera. L'autostrada che collega la Val d'Aosta a Torino è stata bloccata con un'azione militare. Hanno cercato di aprire il blindato con la fiamma ossidrica, senza riuscirci. Molti hanno visto il furgone in fiamme, con il suo carico di 700 mila euro andato in fumo.

L'allarme l'ha dato l'agente della Mondialpol Vito Montaruli, 46 anni, 24 di anzianità e 1100 euro di stipendio al mese. «In quel tratto l'autostrada era leggermente in salita, andavamo intorno ai cento all'ora. Stavamo per sorpassare un bilico bianco». Ma quel camion non era il per caso. «Ha sterzato di brutto, ci ha scaraventati contro il guardrail. È uscito un uomo, urlava: "Aprite! Scendete...". Poi sono incominciati gli spari: «Era una pioggia. Anche io ho sparato dalla feritoia dal furgone. Ma più dei proiettili, mi ha spaventato il fumo. Non riuscivo a respirare, mancava l'aria. Mi è sembrato di morire». Invece c'erano una pattuglia dei carabinieri e una della polizia stradale non lontane dalla zona dell'agguato. Sono arrivate sobbalzando, con le ruote squarciate dai chiodi. Un decina di colpi è stata esplosa an-



che in direzione dell'auto dei militari. Poi le ombre scure dei banditi si sono confuse al buio della notte, giù dai prati che costeggiano l'autostrada.

Adesso tutti gli investigatori sono d'accordo: «Crediamo che sia un gruppo composto principalmente da criminalità nostrana — dice uno di loro — con disponibilità di armi che arrivano probabilmente dalla zona della ex Jugoslavia. Bisogna avere buona capacità militare per mettere a segno colpi di questo genere, ma bisogna avere anche buona capacità di raccogliere notizie». Un gruppo misto, forse, con alcune persone radicate sul territorio e nomadi sinti per i lavori di manovalanza.

È un'indagine delicata, molto impegnativa, sicuramente incerta. «Sì — dice il capitano Angelo



**LA RAPINA SULL'AUTOSTRADA**

Alcune immagini dopo la rapina compiuta sull'autostrada Torino-Aosta. Una banda di sette persone ha assaltato e speronato un furgone blindato usando kalashnikov, fiamma ossidrica e chiodi

Lano del nucleo operativo dei carabinieri — data la gravità del fatto stiamo mettendo in campo ogni risorsa. È un'indagine di alto livello». Che vuol dire, in sintesi, quattro filoni di inchiesta: armi, telefoni, impronte e fonti confidenziali. Il massimo impegno della scientifica e dell'intelligence.

E l'agguato ripropone in maniera drammatica il problema della sicurezza delle guardie giurate. Dice il segretario nazionale del Savip, Vincenzo del Vicario: «Bisogna rivedere radicalmente certe circolari iper-liberiste in materia di trasporto valori. Gli agenti stanno correndo pericoli gravissimi; il ministro Pisanu deve rivedere i rischi a questo lavoro, importante ed estremamente delicato».

Nel giugno 2004 un colpo simile messo a segno sulla stessa autostrada

**LE FASI**



**L'ASSALTO**

Martedì sera la banda colpisce sull'autostrada fra Val d'Aosta e Torino. I ladri tentano di aprire il blindato con la fiamma ossidrica



**L'ALLARME**

Ad avvisare del colpo è un agente della Mondialpol: «Hanno cominciato a sparare dopo averci bloccato. Mi sembrava di morire»



**LA BANDA**

I rapinatori decidono di agire in un tratto di leggera salita. Con un camion buttano fuori strada il blindato, poi iniziano a sparare



**LA FUGA**

Quando arrivano le pattuglie, sulla strada sono già stati buttati dei chiodi. Le ruote vengono squarciate e i banditi scappano

# Più ambiente, pace, solidarietà, diritti.

Nell'Unione **i Verdi** fanno la differenza.



*Verdi. Il voto che vale doppio.  
Per battere la destra e cambiare il centrosinistra.*

**www.verdi.it**  
federazione@verdi.it